

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

05/02/2010

ARGOMENTI:

- Snowboard Day Uisp: il 14 febbraio in 12 località sciistiche italiane (2 pagg.)
- Olimpiadi 2020: Venezia attacca il Coni, favoreggia per la Capitale
- Calcio: l'odissea dei tifosi che vogliono acquistare un biglietto per lo stadio
- Sport e scuola: appuntamento nelle scuole con il "Trofeo Nistri"

Snowboard per tutti gli innamorati

ecozoom febbraio 3, 2010

Il 14 febbraio si terrà in 12 località sciistiche italiane lo "SNOWBOARD DAY", ovvero la prima edizione della giornata nazionale della tavola sulla neve.

E' un evento dell'Uisp aperto a tutti quelli che vogliono provare gratuitamente o misurarsi con lo snowboard.



Foto by cristiano esclapon (Flickr)

Le località in cui si svolge l'iniziativa, dalle ore 9 alle 13, sono: Pila (AO), Falcade (BL), Chiesa Valmalenco (SO), Tarvisio (UD), Andalo (TN), Pratospila (PR), Val di Luce (PT), Roccaraso (AQ), Campocatino (FR), Ovindoli (AQ), Bocca Della Selva (CE), Camigliatello Silano (CS).

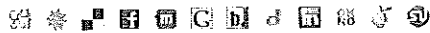
Bruno Chiavacci, presidente dell'Area Neve Uisp dichiara: "L'Uisp vuole contribuire a fare dello snowboard uno sport molto diffuso e popolare, non più di nicchia. Il nostro obiettivo è quello di diffonderne la pratica perché riteniamo possa rappresentare un'attività alla portata di tutti, giovane e divertente, che facilita il contatto tra i giovanissimi e gli sport sulla neve. Allo stesso tempo vorremmo incentivare le stazioni sciistiche a dotarsi di snowpark, area specifiche dove praticare in sicurezza questa attività. Non a caso abbiamo scelto dodici impianti già forniti di queste strutture per la prima edizione del nostro Snowboard Day: Time to try".

Questi corsi gratuiti permetteranno di entrare in contatto con la neve, con la natura e di avvicinarsi a questo sport.

Inoltre tutti i partecipanti potranno portare a casa i gadget dello Snowboard Day: una maglietta con il logo dell'iniziativa, un'apribottiglia a forma di tavola da snowboard e un burro cacao.

Per iscriversi all'iniziativa compilate il modulo: www.areaneve.it ed inviatelo a snowboardday.areaneve@uisp.it

Condividi



Tags:

[corsi, gratuiti, snoboard day, snowboard, uisp](#)

Categoria:

[Eventi e manifestazioni, In evidenza, Uncategorized](#)

Leave a Reply

Name (required)

Mail (will not be published) (required)

Website

Submit Comment

« Si scaldano i motori del Motheco

Maschere Carnevale fai da te »

ARTICOLI RECENTI

Maschere Carnevale fai da te
Snowboard per tutti gli innamorati
Si scaldano i motori del Motheco
La carica del 101 contro la caccia
Viaggi natura: ecoturismo in Giordania

Cerca: Cerca

PAGINE

CHI SIAMO
CONTATTI
ECO LAVORO: annunci di lavoro verde

Eco lavoro: le offerte di gennaio
Eco lavoro: le offerte di luglio
Ecolavoro: le offerte di ottobre
Ecolavoro: le offerte di settembre
Ecolavoro: offerte di novembre
Ecolavoro: le offerte di dicembre

ECO-FUN
Gli esperti di Ecozoom

Come creare un orto in città?
Come mangiare consapevolmente?
Come riconoscere un prodotto biologico?
Come si fa a risparmiare energia?
Perchè il clima cambia?

Partners
STORIE DI STRAORDINARIA ECOLOGIA...

CATEGORIE

Ambiente e Politica
Animali
Benessere e Alimentazione
Bio architettura
Consumo critico
ecodesign
Ecolavoro
Eventi e manifestazioni
In evidenza
Inquinamento
lifestyle ecosostenibile
orto urbano
Risparmio energetico
riuso e riciclo
Turismo responsabile
Uncategorized

COMMENTI RECENTI

ecozoom: Grazie anche da parte di Ecozoom, e vi ricordo che ogni vostro suggerimento è molto gradito! la redazione
ecozoom: Ciao Tommaso, ti consiglio di scrivere a <http://www.hotelsostenibile.co.nvcontatti/contatti/biagio-duc> a per...
Tommaso: Molto interessante. Pensate di organizzare una giornata anche in Toscana? Ilaria: ciao leo ti volevo dire che io non sono come tutte quelle fan stupide che ti dicono passa di la passa di qua...
ecologicamentemamma: Dovrebbe bastare leggere le cifre sul consumo di pannolini usa e getta nell'arco di soli 3...

TAG

Acqua agricoltura ambiente Animali
auto biologico blog blogger casa cibo città Co2
consumo ecologia economia ECOZOOM
emissioni energia evento futuro impatto
Inquinamento Italia Legambiente mare natura
planeta plastica riciclo Rifiuti risparmio roma
salute sostenibile sostenibilità tbiv tecnologia
Terra theblogtv T v verde Video vita vlog vlogger

Snowboard Day

ADD THIS

Appuntamento nazionale per domenica 14 febbraio 2010, in 12 località sciistiche italiane*Dal: 14/02/2010* L'Uisp lancia la prima edizione di "Snowboard Day", giornata di promozione dello snowboard aperta a tutti, con la possibilità di provare gratuitamente questo sport molto apprezzato soprattutto tra i più giovani, organizzata dall'Area Neve Uisp in sinergia con i Comitati regionali Uisp.

L'iniziativa si svolgerà nella stessa giornata a Pila (AO), Falcade (BL), Chiesa Valmalenco (SO), Tarvisio (UD), Andalo (TN), Pratospilla (PR), Val di Luce (PT), Roccaraso (AQ), Campocattino (FR), Ovindoli (AQ), Bocca Della Selva (CE), Camigliatello Silano (CS).

"L'Uisp vuole contribuire a fare dello snowboard uno sport molto diffuso e popolare, non più di nicchia – dice Bruno Chiavacci, presidente dell'Area Neve Uisp – il nostro obiettivo è quello di diffonderne la pratica perché riteniamo possa rappresentare un'attività alla portata di tutti, giovane e divertente, che facilita il contatto tra i giovanissimi e gli sport sulla neve. Allo stesso tempo vorremmo incentivare le stazioni sciistiche a dotarsi di snowpark, aree specifiche dove praticare in sicurezza questa attività. Non a caso abbiamo scelto dodici impianti già forniti di queste strutture per la prima edizione del nostro Snowboard Day: Time to try".

In ogni località, dalle ore 9.30 alle 16.00 saranno attivi corsi di snowboard gratuiti e adatti alle potenzialità e abilità di ciascuno: "dalle prime curve ai salti", questo lo slogan in pieno spirito Uisp dello Snowboard Day.

Domenica 14 febbraio, tutti i cittadini avranno la possibilità di avvicinarsi a questo sport, imparare a surfare sulla neve, affiancati dagli operatori Uisp e dai maestri di snowboard con attrezzature e corsi gratuiti.

A conclusione dello Snowboard Day verranno consegnati a tutti i partecipanti i gadget della manifestazione: una maglietta con il logo dell'iniziativa, un apribottiglia a forma di tavola da snowboard e un burro cacao. Saranno presenti in ogni località: operatori sportivi volontari Uisp, dirigenti dell'Uisp e dell'Area neve Uisp.

Per iscriversi all'iniziativa occorre compilare il modulo d'adesione scaricabile dal sito www.areaneve.it (portale dello Snowboard Day) ed inviarlo a: snowboardday.areaneve@uisp.it o areaneve@uisp.it

02/02/2010 - Articolo tratto da: ST | [No work tribe](#) |

[Snowboard Day](#)

[back](#) [Print](#)

View Latest News...

04/02/2010{Snowboard} [Disperso snowboardista di Latina, ricerche sospese fino a giovedì mattina](#)

02/02/2010{Contest zone} [Alberto Schiavon, magnifico terzo posto ai Winter X Games di Aspen](#)

02/02/2010{Snowboard} [Dal 24 al 26 febbraio Mottolino ospita il Burn River Jump](#)

02/02/2010{Reports} [Snowpark Mottolino di Livigno](#)

02/02/2010{Snowboard} [Stubai Jam 13. marzo: l'evento della stagione e' sul Ghiacciaio dello Stubai](#)

02/02/2010{Snowboard} [Snowboard Day](#)

02/02/2010{Snowboard} [REPORT VANS SHOP RIOT 2010](#)

01/02/2010{Snowboard} [Initial Park, snowboard e freestyle all'Aprica](#)

28/01/2010{Snowboard} [Stracittadina di sci e snowboard a Frabosa](#)

Cacciari attacca il Coni: sui Giochi sta con Roma

Il sindaco: ci vogliono escludere trattandoci da matti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — L'ufficio del sindaco ha un volto agitato, carte, cartellette e documenti ovunque, l'espressione di Massimo Cacciari invece è serena. Una tranquillità, la sua, subito spiegata: «Sto sbaraccando». Sì, il suo mandato sta finendo, il futuro amministrativo di Venezia sarà nelle mani di Brunetta (Pdl) o di Orsoni (Pd), i due candidati principali alla poltrona di sindaco. Con Cacciari, stavolta, si parla della voglia olimpica di Venezia, esaltata dalla candidatura per i Giochi 2020. Una gara tormentata che la vede competere con Roma, anch'essa candidata. Entro il 5 marzo le due città dovranno presentare il dossier-progetto, poi tra fine aprile e inizio maggio, sarà il Coni a scegliere tra le due, a decidere chi nel 2013 dovrà andare davanti al grand Giurì del Cio che eleggerà la città olimpica 2020. La prima tappa, quindi, di questa lunga corsa sarà arbitrata dal Coni. E a questo punto iniziano le tensioni, perché Venezia s'è convinta che l'arbitro (Gianni Petrucci, presidente del Coni) potrebbe fischiarne un rigore a favore di Roma, non portando la candidatura veneziana al Consiglio del Coni, 78 votanti, ma stoppandola prima, in Giunta. A questo punto, Roma avrebbe via libera. «Non voglio nemmeno pensare — puntualizza Cacciari — che Petrucci possa fare una forzatura simile. La candidatura di Venezia è forte, ha un programma che è inattaccabile, ovvio che debba giocarsi le sue carte davanti all'Assemblea plenaria del Coni. Fermarsi alla Giunta sarebbe una dimostrazione di debolezza di Petrucci».

Ma come nasce il sospetto che il Coni tifi per Roma?

«Farei un torto all'intelligenza e al senso dell'ironia del mio amico Petrucci se dicessi che non parteggia per Roma. È talmente evidente (ride Cacciari...)».

Scusi sindaco, sta dicendo una cosa grave...

«A me interessa che da parte del Consiglio Coni si giunga ad un voto consapevole, una decisione motivata che noi accetteremo. Potremo fare delle controdeduzioni, ma se il verdetto sarà ben argomentato, accompagnato da motivazioni fondate e non campate per aria, sarà da noi compreso. Solo se la nostra fosse una candidatura totalmente sballata, una sciocca provocazione, si potrebbe capire una selezione già in Giunta Coni. Ma è chiaro che il nostro progetto è invece serio, completo, pulito, economicamente vantaggioso».

C'è chi ancora strabuzza gli occhi pensando a Venezia sede di un'Olimpiade.

«L'ultima volta che ci siamo incontrati con Petrucci e il segretario del Coni Pagnozzi ci hanno chiesto se eravamo matti. È stato un modo per dire: "ma cosa volete?" oppure "non disturbate il conducente". Sembrava quasi che lo facessero per scherzo, ci domandavano come potevamo pensare di ospitare l'Olimpiade in piazza San Marco. È mai possibile che dopo anni e anni siamo ancora a questo punto. Venezia è l'acqua alta, San Marco, il Ponte dei Sospiri, Rialto. Ma Venezia è ben altro, ha un grande polo industriale, ha attraversato tutto il mondo contemporaneo esattamente come Torino o Milano».

Perché Venezia vuole l'Olimpiade 2020?

«I motivi sono molti e assai fondati. Alcuni riguardano l'interesse di questo territorio, di questa regione, di una grande area metropolitana che ha Venezia come cuore: la città è il simbolo, un centro multipolare che si sta trasformando, pieno di progetti, di cantieri rivolti al futuro».

Il progetto olimpico di Venezia ha il suo epicentro a Tessera: capisce che il fascino si perde un po'?

«Ci rendiamo conto che il comprensorio di Tessera è a Venezia, io sono sindaco di Mestre, che non c'è solo San Marco».

Siamo alle solite, sindaco: il Coni prima e il Cio dopo apprezzano la centralità degli impianti. Questo problema è stato risolto oppure siete ancora convinti di sparpagliare le gare in un ampio bacino?

«Il nostro progetto rispetta proprio le attese di Coni e Cio. Se queste sono le obiezioni, bene il nostro programma quanto a impianti e strutture è ancor più concentrato di quello di Roma. Le distanze da un impianto all'altro non sono quelle fisiche, più importante è quanto ci si mette per spostarsi da un luogo all'altro. Tutti sappiamo quanto tempo si sta in un taxi a Roma solo se ci si deve trasferire da Fiumicino al centro. Qui è tutto più comodo».

Lacuna olimpica di Venezia: non c'è uno straccio di impianto. A Roma ci sono.

«È un handicap della capitale. Fosse promossa Venezia, nel giro di 10 anni sa quanti palazzetti, stadi, piscine costruiremmo? Con tutto il rispetto per l'imprenditoria centromeridionale, non possiamo essere certo intimoriti dalla costruzione di qualche palasport o di un villaggio olimpico. E poi quale altra città sede olimpica del passato, dieci anni prima aveva gli impianti già pronti? Le faccio un esempio: Barcellona io la conosco come le mie tasche. Venezia può ripetere analoga esperienza e avere il medesimo successo di Barcellona 1992».

Che idea si è fatta del Cio, ultimo e supremo giudice?

«Non ne ho la competenza per esprimere un'opinione. Dico solo una cosa: deve essere composto da persone, oltre che preparate, anche toste, visto che cosa hanno fatto ad Obama che proponeva la candidatura di Chicago ai Giochi 2016».

Siete consapevoli dei costi enormi che comporta un'Olimpiade? Atene aveva stanziato 11 miliardi di euro, Pechino 35.

«Ma questi soldi non li spende certo il Comune. Se vincerà Venezia, mi auguro che diventi la candidata d'Italia, di un Paese. E non si dimentichi chi sono gli industriali del Veneto. C'è un signore che si chiama Benetton, ce n'è un altro che si chiama Del Vecchio, un altro è Stefanel e molti altri ancora. Ci sarebbe una mobilitazione straordinaria».

Che cosa le piace, che cosa guarda di un'Olimpiade?

«Mi godò l'atletica: le tre specialità che mi esaltano sono 100 e 200 e salto in alto. Sa cosa non riesco ad accettare?».

Cosà?

«Che sia stato inserito il calcio all'Olimpiade. E anche il ciclismo. Io sono appassionato, ma con i Giochi il calcio non c'entra proprio niente».

Chi vince la medaglia d'oro per i Giochi 2020, Roma o Venezia?

«No, non mi va di fare previsioni»

Ha parlato con il suo collega Alemanno?

«Gli ho dato solo un buon consiglio: solidarietà tra sindaci».

E se vincerà Roma?

«Vedremo. Vorrà dire che mi farò invitare da Petrucci».

Daniele Dallerà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE della
SERA
05-02-2010

CALCIO

"Io, fiorentino di Santa Croce non posso andare allo stadio"

Fiorentina-Roma si giocherà domenica sera al Franchi. Alla partita potranno assistere in tribuna anche i tifosi giallorossi, ma con alcune limitazioni che un nostro lettore contesta. Con un intervento che fa riflettere. Raccontateci la vostra esperienza con i biglietti delle partite



IL BLOG di FABRIZIO BOCCA

Da anni si cercano misure per arginare la violenza e gli incidenti negli stadi: partite a porte chiuse, trasferte vietate, impianti blindati, limitazioni alla vendita di biglietti, tessera del tifoso ecc. Provvedimenti che non sono mai apparsi del tutto risolutivi per mettere la parola fine al fenomeno. Il caso di Fiorentina-Roma, che si giocherà in notturna al Franchi domenica 7 febbraio è emblematico e fa riflettere: nonostante l'Osservatorio avesse definito "a rischio" la partita, il Casms ha deciso di aprire le tribune dello stadio fiorentino ai tifosi giallorossi, con delle limitazioni che però finiscono paradossalmente per danneggiare i tifosi "normali". E' quanto fa notare un nostro lettore, che in proposito è intervenuto nel blog di Fabrizio Bocca. Il dibattito è aperto: raccontateci la vostra esperienza per l'acquisto dei biglietti delle partite

"Fiorentina-Roma non è una partita a rischio. Nonostante questo, il Prefetto di Firenze ha pensato bene di vietare l'acquisto del biglietto ai fiorentini non residenti a Firenze e ai romanisti non residenti nel Lazio. Vediamo nel dettaglio: se una famiglia di fiorentini residenti a Fucecchio decidesse di sfidare il freddo e di recarsi allo stadio, potrebbe acquistare il biglietto. Se la stessa famiglia avesse trovato una comoda villetta a Santa Croce sull'Arno non potrebbe acquistare il biglietto. Niente stadio, bisogna ripiegare sul cinema. Perché Fucecchio è in provincia di

Firenze, mentre Santa Croce, pochi chilometri più in là, è in provincia di Pisa. Se risiedi a Figline Valdarno (Firenze) puoi andare allo stadio, se risiedi a San Giovanni Valdarno (stessa zona, ma in provincia di Arezzo), vatti a mangiare una pizza con gli amici. Se sei romanista di Roma hai diritto di entrare, se sei romanista di Narni, la partita non la puoi vedere. Se hai la "fortuna" di avere la cittadinanza sanmarinese o vaticana puoi entrare allo stadio, in quanto gli stranieri sono esclusi dal provvedimento. Ma se sei sanmarinese devi lasciare il tuo amico di Verucchio in macchina, lui non può entrare. Primo esempio al mondo di razzismo all'incontrario, penalizzati gli italiani rispetto agli stranieri. Se i parenti del presidente Della Valle decidessero di comprare un biglietto per lo stadio non potrebbero, sono marchigiani. Per coincidenza sono marchigiani anche i parenti della Sensi. Niente stadio anche per loro, andassero a vedere la Maceratese, sperando che non ci siano limitazioni per i nativi di Visso. La domanda che sorge spontanea è: ma quali nefandezze hanno commesso i fiorentini che non vivono a Firenze e i romanisti che non vivono nel Lazio, per essere esclusi dal diritto di entrare allo stadio? Ci si lamenta degli stadi vuoti, ma se non si permette di acquistare il biglietto, come si fa a riempire gli stadi? Che senso ha costruire stadi nuovi, quando poi se ne limita l'accesso?"

Pietro

(04 febbraio 2010)

Scrivi un commento

Sono presenti 75 commenti

Visualizza tutti i commenti

e comunque anche prima di questa news allucinante, reperire biglietti per il Franchi era impresa ardua. Il posto più vicino a casa mia per assicurarsi con anticipo è Viareggio, circa a 95 km. fanno passare la voglia! meglio ascoltare il Guetta su RadioBlu

Inviato da olga7 il 05 febbraio 2010 alle 09:28

Ragazzi, sapete come ho risolto io il problema? Non andando + allo stadio e allontanandomi sempre + da questo calcio industria che specula solo sui sentimenti e le passioni dei tifosi. L'ultima partita allo stadio fu il derby vinto 3-2 sui gobbi, notturna, il derby posticipato a gennaio acausa d...

Inviato da trippa73 il 04 febbraio 2010 alle 21:02

ve ne racconto un'altra: qualche anno fa Coppa Italia tutti tifosi del Napoli che quella sera gioca in casa contro la Salernitana, gruppo di amici abbonati al SSC Napoli quindi tutte le domeniche allo stadio. Tra questi un amico (anche lui abbonato) ma nato a SALERNO, tifoso del Napoli. Prov&o...

Inviato da blackyb il 04 febbraio 2010 alle 20:34



Gioca e vinci soldi veri con Fantacalcio Skill

Annunci Premium Publisher Network



Conto Corrente Arancio
Carta di credito e prelievi gratis. Scopri i vantaggi!
web.ingdirect.it/ccorrente



TV LCD LG €18,70 X 24 rat
A Tasso Zero solo da Media World!
www.mediaworld.it



Adsl e Telefono Teleunif
Tutto Incluso Gratis fino all'estate, abbonati subito
www.teleunif.it

Trofeo Nistri, dove lo sport fa scuola

di Alberto Ghiacci

ROMA - Sguardi fieri, contenti, orgogliosi. Ché il risultato ottenuto non è roba da poco. Basti pensare che le squadre-scuole partecipanti sono praticamente raddoppiate nel giro di un anno, da 25 a 46. E' il successo, presentato e celebrato ieri al centro Wellness Town del quartiere Ardeatino di Roma, del "Trofeo Nistri Junior Club". Il progetto si inserisce nel più ampio quadro dei GSS (Giochi Sportivi Studenteschi) per le scuole secondarie di 1° e 2° livello (medie e licei), ed è collegato a un nome, Nistri appunto, che per chi segue il calcio romano ha praticamente da sempre un significato particolare.

Sole che batte su un campo di pallone... cantava De Gregori. L'atmosfera che si respira è proprio quella: sole, contorno di palazzi e un campo di terra che ne ha viste di tutte e di più. Calcio di periferia, valori veri, reali. E' da qui che si riparte. E il merito è tutto del Comitato Organizzatore, a partire dalle figure del presidente Mario Casali e del presidente onorario Paolo Emilio Nistri. Lo sport, il pallone, riportato ai suoi valori fondamentali: sentirsi parte di un gruppo, aiutare i compagni, provare a vincere, dare tutto fino alla fine, rispettare gli avversari in ogni caso, che si vinca o che si perda. Un compito non facile, che però gli organizzatori sembrano aver raggiunto già prima di cominciare. L'attenzione e l'aiuto di tutte le istituzioni, civili e sportive, ne è la testimonianza.

I giovani, i ragazzi, al centro del progetto, «per restituire loro quel senso di appartenenza che nel corso degli anni si è un po' perso» dicono gli organizzatori. Il tutto inserito in un contesto sociale carente dal punto di vista degli esempi da seguire. Esempi come possono essere campioni del passato del calibro di Gianni Rivera e Nino Benvenuti, testimonial dell'evento. «Sono colpiti

to - dice l'ex Golden Boy del Milan e della Nazionale - dalla proposta che verrà fatta a tutti i partecipanti: la sottoscrizione

Pieno appoggio di tutte le istituzioni per un evento unico: «Vogliamo restituire quel senso di appartenenza che negli anni si è perso»

ne libera del Patto Etico (un impegno al fine di garantire una manifestazione educativa, sicura, leale e divertente, con il controllo della Commissione Disciplinare pronta a intervenire, ndr) è una cosa fantastica, per i ragazzi l'etica deve essere al primo posto». E allora l'intervento-denuncia del presidente del Coni Petrucci, che qualche giorno fa aveva detto «basta alle bestemmie», almeno da queste parti non cadrà invano.

«Il divertimento e il rispetto prima di tutto - continua l'ex campione di boxe Benvenuti - Questa manifestazione ha già il successo che merita di avere».

L'intervento di chiusura, è di Riccardo Viola, presidente del Comitato Provinciale del Coni: «Proviamo a organizzare i giochi studenteschi all'Acqua Acetosa. La risposta fu «no, perché i campi non sono recintati» e fu una sconfitta per tutti. Qui si tratta di giovani, sport e valori da insegnare e trasmettere, solo questo è ciò che conta».

La novità: il Patto Etico che ognuno dovrà firmare per poter partecipare

Valori. Da insegnare ai più piccoli. E allora fare sport fa bene ma gli sport di squadra hanno delle regole da rispettare. Il Trofeo Nistri Junior Club quindi, si pone come obiettivo quello di trasmettere ai ragazzi che vi parteciperanno insegnamenti precisi e importanti. Ecco dunque le norme comportamentali che tutti dovranno rispettare all'interno del Centro, ma ecco soprattutto la vera novità: il Patto Etico. Prima dell'inizio della manifestazione infatti, tutti i partecipanti, docenti, studenti-atleti e arbitri (a proposito, i fischiati saranno federali, altro dato che certifica la crescita dell'evento), sottoscriveranno questo vero e proprio patto con cui si impegneranno a «garantire una competizione sportiva scolastica educativa, sicura, leale e divertente nel rispetto dell'etica sportiva, dei principi del fair play e dello spirito formativo della disciplina, consapevoli che la Commissione Disciplinare Provinciale potrà adottare provvedimenti o assumere decisioni disciplinari opportune oltre quanto previsto dalle disposizioni tecnico-organizzative». In tempi di esempi pessimi e di un numero sempre maggiore di episodi di violenza tra giovanissimi, il Patto Etico ci sembra davvero una gran bella iniziativa.

a.ghi.

Il CORRIERE dello SPORT

05-02-2010